

Determinazione n. 84/2009**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 4 dicembre 2009;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 1977, con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Enrica Laterza e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2006-2008;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2006-2008 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Club alpino italiano (CAI), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Enrico Laterza

IL PRESIDENTE
f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DEL *CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)*
PER GLI ESERCIZI DAL 2006 AL 2008

SOMMARIO

Premessa. – 1. Quadro normativo e profili ordinamentali.
– 2. Gli organi. – 3. La struttura amministrativa e le risorse umane. – 4. L'attività istituzionale. – 5. I risultati contabili della gestione. - 5.1. Il bilancio di esercizio. - 5.2 Lo stato patrimoniale. – 5.3 Il conto economico. - 5.3.1. Le risorse finanziarie: provenienza e destinazione. – 6. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e 7 della L. 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano per gli esercizi finanziari dal 2006 al 2008, con riferimenti e notazioni altresì in ordine alle vicende più significative intervenute sino alla data odierna.

Con la relazione pubblicata in Atti parlamentari, XV legislatura, Senato della Repubblica Doc XV n.86, la Corte ha riferito sul controllo effettuato per gli esercizi dal 2003 al 2005.

1 – QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI

Per una disamina dei precedenti storici ed una più dettagliata illustrazione dell'organizzazione dell'Ente, si fa rinvio alle precedenti relazioni.

Basterà in questa sede ricordare che il Club alpino italiano, fondato nel 1863 per iniziativa di Quintino Sella come libera associazione nazionale, con la Legge 26 gennaio 1963 n. 91, che ha provveduto al suo riordinamento, è stato dotato di personalità giuridica di diritto pubblico. Il CAI, sottoposto attualmente alla vigilanza del Ministro per il Turismo, è contemplato tra gli enti pubblici di cui alla Legge 20 marzo 1975 n. 70 (Tabella V - Enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero); non è invece annoverato nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, compilato annualmente dall'ISTAT, a norma dell'art. 1, comma 5, della Legge 30.12.2004, n. 311.

Scopi costitutivi dell'Ente, secondo lo Statuto, sono l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale. Più in particolare, i fini istituzionali sono individuati dall'art. 2 della citata Legge 91 del 1963, nel testo modificato dagli artt. 2 della Legge 24 dicembre 1985, n. 776 e 26 della Legge 2 gennaio 1989, n. 6, e consistono in molteplici attività connesse alla valorizzazione e protezione dell'ambiente montano nazionale, tra le quali la realizzazione e gestione di rifugi e di sentieri alpini, l'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, l'organizzazione e gestione di corsi di addestramento o di formazione professionale per guida alpina e rilevatore del servizio valanghe, l'adozione di iniziative per la prevenzione degli infortuni, per il soccorso degli infortunati ed il recupero dei caduti, la promozione di attività scientifiche e didattiche.

La sede sociale del CAI, con l'Archivio storico, la Biblioteca nazionale ed il Museo della montagna, è a Torino, mentre la sede legale è a Milano.

Le norme relative all'organizzazione e al funzionamento del CAI sono contenute nello Statuto e nel Regolamento generale.

Allo Statuto, già modificato nel 2001, sono state apportate ulteriori innovazioni, approvate con decreto interministeriale del 18.1.2005, concernenti l'ordinamento dell'Ente. Esse riguardano in particolar modo la ridefinizione del ruolo del Comitato centrale di indirizzo e di controllo (sostituisce il Consiglio centrale), che conserva compiti di indirizzo politico-istituzionale, nonché l'assetto, le competenze e le responsabilità delle strutture localizzate sul territorio.

Sotto il profilo istituzionale il CAI realizza, infatti, un modulo organizzatorio complesso, nel quale coesistono un Ente centrale con personalità giuridica di diritto pubblico ed un numero indeterminato di Sezioni, strutture territoriali aventi natura privatistica, che concorrono attraverso i propri rappresentanti a formare l'organo assembleare dell'Ente. Le Sezioni possono essere suddivise in Sottosezioni.

In base alle disposizioni statutarie entrate in vigore nel 2005, le Sezioni di una stessa Regione o Provincia autonoma costituiscono il Raggruppamento regionale o provinciale (GR), dotato di un proprio ordinamento, che prevede organi regionali analoghi a quelli dell'Ente centrale. I Raggruppamenti confluiscono a loro volta in sei Aree territoriali: Ligure-Piemontese-Valdostana, Lombardia, Toscana-Emilia Romagna, Veneto-Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Centro-Meridionale-Insulare.

Nel corso del 2005 sono state avviate le iniziative necessarie per la transizione al nuovo sistema di organizzazione territoriale. Il decentramento del CAI, in attuazione del nuovo Statuto, può ritenersi concluso nel 2007, anno in cui risultano approvati gli statuti dei ventuno Gruppi Regionali e Provinciali. Nel 2008 e 2009 anche le Sezioni hanno proceduto, con l'ausilio della Sede centrale, all'adeguamento dei propri statuti alla nuova normativa.

Sempre a norma dello Statuto possono essere costituite anche Sezioni Nazionali rette da specifico ordinamento, tra le quali si annoverano il Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.) e l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI), nonché sezioni particolari non aventi una determinata circoscrizione.

Una Struttura operativa particolare del CAI è il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.), composto da 7.010 volontari, coordinati da medici ed istruttori tecnici nazionali nelle varie tipologie di intervento (Scuola alpina, Scuola speleologica, Forre, Unità cinofile di superficie, Unità cinofile in valanga), ed articolato in Servizi Regionali, Delegazioni e Stazioni alpine, Delegazioni e Stazioni speleologiche.

Rientrano infine nella struttura dell'Ente le Scuole Centrali e Nazionali di: Alpinismo, Sci alpinismo, Speleologia, Sci di fondo escursionistico, Alpinismo giovanile, Escursionismo, Servizio valanghe Italiano.

Il C.A.I. opera poi anche in campo internazionale nell'ambito dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (U.I.A.A.) - alla cui fondazione ha partecipato nel 1932 - che riunisce le associazioni alpinistiche più importanti del mondo ed opera attraverso numerose commissioni tecniche internazionali.

Il Regolamento generale è stato adottato con delibera del Comitato centrale di indirizzo e di controllo in data 12.2.2005, con le modifiche approvate in varie riunioni del Comitato stesso.

Il nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità è stato approvato dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo in data 29.9.2006 ed integrato il 19.5.2007.

In attuazione dell'art. 26, comma 1, secondo e terzo periodo, del decreto legge 25.6.2008, n. 112, convertito nella legge 6.8.2008, n. 133, in data 28.10.2009 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via preliminare, tra gli altri, lo schema del decreto del Presidente della Repubblica concernente il riordino del Club alpino italiano.

Sempre nell'ambito dei profili organizzatori riveste un particolare rilievo il corpo sociale del CAI, fortemente caratterizzato dalla partecipazione volontaristica all'associazione.

Il numero dei soci si è attestato ormai, da anni, ad un livello superiore a 300.000 iscritti, riuniti in un numero indeterminato di Sezioni, che formano i Raggruppamenti regionali. I soci possono essere: onorari (personalità che hanno acquisito alte benemeritenze nel mondo alpinistico e nel CAI), benemeriti (persone giuridiche che conseguono l'iscrizione e versano un notevole contributo), ordinari (persone fisiche maggiorenni), familiari (componenti il nucleo familiare del socio ordinario) e giovani (minori di diciotto anni). I soci hanno i diritti e i doveri previsti dall'ordinamento della struttura centrale e di quelle periferiche. In particolare, i soci maggiorenni hanno il diritto di voto nelle assemblee delle sezioni e godono dell'elettorato attivo e passivo; ciascun socio inoltre corrisponde alla sezione in cui è iscritto la quota di ammissione e quella sociale annuale, comprensiva dei contributi ordinari e straordinari, commisurati alle necessità dell'Ente.

Nel prospetto che segue viene rappresentata la consistenza numerica dei soci, complessiva e ripartita sul territorio sulla base dell'appartenenza alle aree.

RAGGRUPPAMENTI/AREE (*)	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Ligure-Piemontese-Valdostano	68.967	67.781	65.879	65.275	64.552	64.248	64.764	63.823	63.696	64.250	64.465
Lombardo	97.626	96.037	93.418	92.240	90.000	89.211	88.514	86.897	87.910	87.802	89.064
Trentino-Alto Adige	27.577	27.644	27.522	27.734	27.850	28.185	28.465	28.773	29.543	30.205	30.679
Veneto-Friulano-Giuliano	68.571	69.024	68.455	69.772	69.150	69.058	69.516	69.273	68.887	68.796	69.193
Tosco-Emiliano-Romagnolo	29.957	29.786	29.542	29.582	29.266	29.087	29.154	28.855	28.349	27.771	27.402
Centro Meridionale-Insulare	21.558	21.894	21.155	21.784	22.152	22.141	22.544	23.400	23.949	24.726	25.759
Totale soci	314.256	312.166	305.971	306.387	302.970	301.930	302.957	301.021	302.334	303.550	306.562

(*) Esclusi soci extra Raggruppamenti e benemeriti.

Invertendo la tendenza negativa che si era registrata a partire dal 1999, fatta eccezione per i lievi aumenti verificatisi nel 2001 e nel 2004, nell'ultimo triennio il numero complessivo dei soci è costantemente aumentato, con un incremento di 5.541 unità nel 2008 rispetto al 2005, pari all'1,8%.

Se si considerano le ripartizioni territoriali, il trend positivo ha interessato tutte le aree, tranne il settore Tosco-Emiliano-Romagnolo.

Pur non raggiungendo ancora il livello delle iscrizioni registratosi nel 1998, il recupero di soci realizzatosi negli ultimi anni consente, comunque, di esprimere una valutazione positiva sulla capacità di aggregazione dell'Ente per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

2 - GLI ORGANI

Secondo lo Statuto approvato nel 2005 gli organi del Club alpino sono:

- l'Assemblea dei Delegati, che é l'organo sovrano del Sodalizio, composta dai delegati eletti in rappresentanza dei soci e delle Sezioni;
- il Comitato centrale di indirizzo e di controllo, che esercita funzioni di indirizzo politico-istituzionale; esso è composto da diciannove consiglieri, eletti in ciascuna area regionale in proporzione al numero dei soci;
- il Presidente Generale, che ha la rappresentanza dell'Ente; unitamente a tre vice Presidenti generali costituisce l'organo di Presidenza;
- il Comitato Direttivo Centrale, composto dalla Presidenza e da altri tre componenti eletti dal Comitato centrale di indirizzo; esso ha compiti di attuazione dei programmi adottati dall'Assemblea e degli indirizzi deliberati dal Comitato centrale;
- il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, formato da due componenti elettivi ed un funzionario nominato dal Ministero dell'Economia;
- il Collegio Nazionale dei Proviviri, organo giudicante di secondo grado, composto da cinque membri.

Le cariche negli organi sociali durano tre anni. I soggetti eletti sono rieleggibili una prima volta ed una seconda dopo almeno un anno di interruzione.

Gli organi dell'Ente in carica nel periodo di riferimento sono stati nominati nelle date di seguito indicate.

Il Presidente generale è stato eletto dall'Assemblea dei delegati tenutasi il 22-23-maggio 2004 ed è stato rinnovato per un triennio il 20.5.2007.

I vice Presidenti generali attualmente in carica sono stati eletti nelle adunanze dell'Assemblea tenutesi il 21.5.2006, il 20.5.2007 ed il 18.5.2008.

I componenti del Comitato direttivo centrale sono stati nominati con deliberazioni del Comitato centrale di indirizzo e di controllo del 16.6.2007 e del 28.6.2008. I componenti del Collegio Nazionale dei Revisori dei conti e di quello dei Proviviri sono stati eletti dall'assemblea generale del 21-22 maggio 2005 e del 18.5.2008.

Tutte le cariche sociali, a termini di statuto e coerentemente con lo spirito informatore del Sodalizio, sono gratuite e comportano unicamente la corresponsione delle indennità di missione.

Secondo le previsioni dello statuto sono stati inoltre costituiti numerosi Organi Tecnici Centrali e strutture operative (Commissioni e altri organismi), tra i

quali, solo per citarne alcuni, il Comitato Scientifico Centrale, la Commissione Centrale Biblioteca Nazionale, la Commissione Centrale per la tutela dell'ambiente montano, la Commissione Centrale per i rifugi e le opere alpine, il Servizio Valanghe Italiano. Pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, detti organismi favoriscono o svolgono specifiche finalità istituzionali, per obiettivi particolari o con continuità.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Ente si avvale dell'opera del Direttore, nominato con contratto di diritto privato con decorrenza dal 1° ottobre 2000 fino al 30.9.2005 e rinnovato per un altro quinquennio, nonché degli uffici appartenenti alla struttura centrale, presso la sede legale.

3 – LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE*L'assetto organizzativo*

L'organizzazione centrale dell'ente, con sede a Milano, si articola attualmente nelle strutture di diretta collaborazione degli Organi e del Direttore (Segreteria di Presidenza, Servizio Legale e Segreteria Generale,) ed in vari Uffici raggruppati nelle tre aree: Amministrativa, Informatica e degli Acquisti-Patrimonio.

Le risorse umane

Nel prospetto che segue viene rappresentata la dotazione organica e la consistenza effettiva del personale dell'organizzazione centrale del CAI nel triennio oggetto di referto.

PERSONALE Qualifica/Livello	2006		2007		2008	
	Dotazione organica	In servizio al 31/12	Dotazione organica	In servizio al 31/12	Dotazione organica	In servizio al 31/12
Dirigenti	1	1	1	1	1	1
C3	4	4	4	4	4	4
C1	7	7	7	5	7	6
B2	10	10	10	9	9	9
B1	2	2	2	2	1	1
A2	0	0	0	0	0	0
A1	0	0	0	0	0	0
Totale	24	24	24	21	22	21

Con delibera in data 29.4.2005 del Comitato direttivo centrale la pianta organica era stata fissata in 24 unità, compreso il dirigente, a fronte delle 27 precedenti, nell'ottica della razionalizzazione degli uffici e dell'ottimizzazione delle funzioni, ed in attuazione della riduzione del 5% della spesa prescritta dalla legge 30.12.2004, n. 311 (finanziaria 2005). Alla fine dell'esercizio 2006 non sussistevano carenze nell'organico, risultando in servizio 24 unità di personale, di cui 1 dirigente con contratto a tempo determinato (il Direttore) e 23 impiegati a tempo indeterminato

Con la delibera n. 12 del 9.3.2007, inviata per debita conoscenza anche alle Amministrazioni vigilanti, il Comitato Direttivo Centrale, in riferimento all'art. 1, commi 440-445, della Legge 27.12.2006 n. 296 (finanziaria 2007) contenente disposizioni in materia di riorganizzazione e riallocazione del personale di supporto delle agenzie e degli enti pubblici non economici, aveva ritenuto di confermare